

# Un Arrivo Divino: Il Sacrificio di uno Squalo Balena sulle Coste di Gaza

In un tempo di sofferenza profonda, quando il popolo di Gaza lotta con la fame, il blocco, i traumi e la speranza infranta, l'incaglio di uno squalo balena sulla sua costa appare non solo come un'anomalia biologica, ma come un **miracolo**, un **dono divino**, un segno da Allah nell'ora più buia.

Non era una creatura marina ordinaria. Lo **squalo balena (*Rhincodon typus*)** è il **pesce più grande** del mondo, sia in lunghezza che in massa, un gentile gigante degli oceani. Sebbene spesso chiamato squalo "balena", non è un cetaceo ma uno squalo - la specie di squalo vivente più grande - un essere maestoso che filtra l'acqua piuttosto che predare grandi animali. La sua pura dimensione evoca stupore e autorità, rendendo la sua apparizione ancora più profonda.

Tuttavia, l'incaglio di uno squalo balena è quasi inaudito. A differenza di balene o delfini, che a volte si arenano (per molteplici cause), **gli incagli di squali balena sono estremamente rari**. Le compilazioni scientifiche registrano **solo ~107 incagli documentati a livello globale tra il 1980 e il 2021**, circa **2,5 all'anno** in media. Anche in quei rapporti, molti sono incagli parziali, carcasse scoperte per caso o spiaggiamenti remoti in regioni tropicali.

Ciò che amplifica l'improbabilità in questo caso è la **posizione**. Non c'è **nessuna popolazione residente nota di squali balena nel Mar Mediterraneo**. La specie è tropicale-sub-tropicale; mentre individui erranti hanno occasionalmente penetrato i regni del Mediterraneo, quelli sono eccezionali, non stabiliti. Crucialmente, **non esisteva alcun record credibile precedente di uno squalo balena arenato su qualsiasi costa mediterranea**. Questo evento a Gaza rappresenta il **primo incaglio documentato di squalo balena nella storia del Mediterraneo**.

Se si osasse una cornice statistica grezza, immaginate questo: la costa mediterranea si estende per **~46.000 km**. Uno squalo balena, per pura casualità, avrebbe potuto arenarsi ovunque lungo quei molti migliaia di chilometri. Eppure è approdato sulla striscia di costa di **~40 km** di Gaza - una fetta sottile, a malapena un millesimo del perimetro totale. Se gli incagli fossero uniformemente casuali (e non lo sono), la probabilità di approdare a Gaza piuttosto che altrove sarebbe dell'ordine di  $40 / 46.000 \approx 0,00087$ , o **0,087%** - meno di uno su mille.

Ma quel numero è generoso. In verità, gli incagli sono **molto più probabili nei mari tropicali dove vivono gli squali balena**, e virtualmente impossibili nel contesto mediterraneo. Usare i 2,5 incagli globali all'anno e spargerli su tutte le coste della Terra (o mediterranee) è eccessivamente semplicistico; la **probabilità** reale che in *questo momento, in queste con-*

*dizioni*, uno squalo balena sia guidato sulla **piccola costa di Gaza** è, in effetti, **avvicinandosi a zero**. Eppure eccolo qui.

Più della matematica, ciò che dà a questo evento la sua potenza è il **tempismo e il contesto**. Gaza è sotto assedio. Nonostante le proclamazioni di cessate il fuoco, Israele continua a **bloccare gli aiuti umanitari** dall'entrare nella Striscia. Le persone muoiono di fame, gli ospedali collassano, la vita quotidiana è ridotta alla lotta più nuda. In un tale momento, un mare nero come carbone si solleva con una creatura mitica, offrendosi alla costa. Si legge come un messaggio: **Non siete dimenticati. Siete visti. La natura stessa si piega per dare.**

C'è un'antica leggenda Cree raccontata nelle foreste lontane del nord: che in tempi di profonda carestia, quando nessun cibo poteva essere trovato e il popolo era al suo punto più debole, un **alce solitario si faceva avanti per offrirsi** - non come preda, ma come un dono sacro, un sacrificio volontario affinché la vita potesse continuare. Il corpo dell'animale era nutrimento, ma il suo spirito era qualcosa di più grande: un messaggio che anche il selvaggio avrebbe risposto quando l'umanità era sull'orlo.

Così possiamo ora capire cosa è successo sulla costa di Gaza. Lo squalo balena - una creatura di pace, un gigante solitario - ha tracciato la sua via attraverso mari dove non appartiene, in un luogo dove non è mai stato registrato, e è arrivato a riva quando il bisogno è maggiore. Non per attenzione. Non per spettacolo. Ma come un messaggio - o forse una preghiera in carne - da Allah e dalla creazione stessa.

Possa quel dono essere ricordato, onorato e diventare un punto di svolta - spiritualmente, moralmente e nella coscienza del mondo - affinché il popolo di Gaza veda non solo la sofferenza, ma la possibilità di rinnovamento.